



Istituto Comprensivo Grosseto 4
cod. mecc. GRIC83200R
v.le Einaudi 6/A - 58100 Grosseto
tel.0564494097 fax 0564497342
codice fiscale 80001420530

e-mail: gric83200r@istruzione.it – gric83200r@pec.istruzione.it

www.comprendivogrossetoquattro.gov.it

ALLEGATO 11.3

PGD – Piano Gestione Diversità

1. Esplicitazione del “mondo di valori”

1. Esplicitazione del “mondo di valori” che dà senso alla proposta del PGD e che fornisce criteri per la scelta delle strategie

1.1 Esprimere sinteticamente i Concetti Chiave che qualificano il PGD, cioè le categorie in base alla quale si rileva e si valuta il “mutamento” nel modo di pensare le cose, di sentirle, di giudicarle, nei criteri di decisione, che con l'attuazione del PGD ci si propone di conseguire.

Si avverte la necessità di avere una società che rispetti le diversità e le consideri mezzo di arricchimento e, di conseguenza, il bisogno che, prima fra tutti la scuola, insegni alle future generazioni la collaborazione, la cooperazione, la flessibilità, la creatività e le abilità necessarie alla risoluzione dei problemi.

La nostra scuola, quindi, si prefigge di:

1. ACCOGLIERE
2. PREVENIRE
3. INTEGRARE
4. ORIENTARE
5. VALORIZZARE

Attualmente la scuola non affronta con molto successo queste problematiche e non è strutturata a favorire il tema della diversità, rimanendo legata a interventi episodici e occasionali: esperienze pregresse ci permettono di dire che i singoli interventi nella gestione delle diversità sono stati affidati alla buona volontà e alla professionalità dei docenti che si sono attivati a tal proposito.

Per questo si rende necessario un Piano della Gestione delle Diversità che aiuti a trasformare il contesto educativo in senso sempre più inclusivo, mettendo in atto interventi mirati, una organizzazione flessibile e non rigida, con adeguate risorse e un continuo sviluppo professionale dei docenti attraverso percorsi di formazione.

Queste le buone pratiche da adottare:

- il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema dell'istruzione formale, gli alunni per primi, poi gli insegnanti, gli ausiliari, i dirigenti, i genitori e gli altri soggetti del territorio che interagiscono con l'Istituto scolastico;
- l'abbandono di progetti episodici ed isolati, in favore di un processo organizzativo che si realizzi indipendentemente dalle persone coinvolte di anno in anno e che sia riproponibile a lungo termine e flessibile.

1.2 Interpretazione delle diversità: definire le tipologie di diversità su cui il Piano interviene (provenienza sociale, scelte culturali e religiose, genere e orientamento sessuale, abilità/disabilità, stili comunicativo-relazionali e di apprendimento).

Il presente Piano di Gestione delle Diversità, in quanto indirizzato ad un Istituto Comprensivo, è pensato per tutti gli ordini di scuola che comprende.

Pertanto il piano si propone di intervenire su tutte le diversità presenti nella scuola:

- disagio (sociale, culturale, interculturale, linguistico, di genere e orientamento sessuale, emotivo-affettivo);
- disabilità (fisiche e psichiche).

1.3 Favorire l'inclusione contro ogni forma di razzismo, xenofobia...

- Promuovere attivamente una cultura della convivenza, del dialogo e del rispetto tra identità, modi di essere, di pensare e di credere diversi;
- attivare strategie per il superamento di comportamenti individuali e collettivi che incoraggino il razzismo e un clima di conflittualità;
- evitare che le diversità esistenti tra gli individui si traducano in atteggiamenti discriminatori e penalizzanti da parte della scuola.

2. Quadro conoscitivo del contesto scolastico e socio-territoriale in cui il Piano si inserisce

2.1 Principali criticità che i docenti devono affrontare rispetto alla questione delle diversità nel loro Istituto, con particolare riferimento alla mancanza di conoscenze e competenze interne alla scuola .

Formazione dei docenti

Buone pratiche non condivise a livello di Istituto, con la conseguenza che le attività, anche quando eccellenti, rischiano di restare esperienze isolate ed affidate alla buona volontà dei singoli.

Scarsità di documentazione di tali esperienze.

4. Difficoltà legate al turn over scolastico (scarsa informazione ed accoglienza nei confronti di nuove figure e / o scarso coinvolgimento delle stesse nelle buone pratiche già esistenti)
5. Rapporti non sempre proficui con le risorse del territorio

2.2 Esperienze che l'Istituto ha nella gestione della diversità (mettere in evidenza le

iniziative di trasformazione del contesto di apprendimento volte a migliorare la " gestione delle diversità" già in corso nella scuola, gli aspetti di queste esperienze che possono essere ripresi per gestire un piano di gestione delle diversità.

Pratiche di accoglienza per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Pratiche di accoglienza per gli alunni stranieri basate attualmente solo sulla sensibilità e il buon senso dei docenti

Progetti di recupero didattico

Progetto di valutazione e autovalutazione della scuola

Progetto Orientamento e Continuità

Lettorato di Lingua Inglese

Laboratori creativi

Progetto Teatro

2.2.1 Valutazione delle esperienze in atto:

Buone pratiche di accoglienza da realizzare non solo all'inizio dell'anno scolastico

Buone pratiche di gestione delle difficoltà linguistiche e culturali, gestite dai docenti

Mancanza di mediatori culturali che affianchino la pratica educativa

Positiva presenza di progetti di recupero, ma difficoltà dei docenti di attuarli in modo continuativo per esigenze organizzative dei plessi

Buone attività laboratoriali che per il loro forte carattere inclusivo, spesso risultano penalizzate dall'insufficienza di spazi organizzativi

2.3 Risorse che l'Istituto può mettere a disposizione per il piano di gestione delle diversità (risorse tecnologiche, beni di facile consumo, laboratori, spazi attrezzati , aule, figure professionali, risorse finanziarie , relazioni con il territorio)

Risorse tecnologiche (computer, stampanti, scanner, fotocopiatrici, connessioni internet, registratori, sito internet)

Beni di facile consumo

1. Alcuni laboratori di attività creative - aule (informatica, audiovisivi e multimediali, palestra, biblioteca, musica

2. Figure professionali

3. Risorse finanziarie (FIS , fondi ministeriali ed eventuali fondi europei)

4. Relazioni con il territorio (Comune, associazioni e cooperative)

5. Progetti di Istituto

3. Obiettivi del Piano

3.1 Obiettivi generali (obiettivi *strategici* che tendono a realizzare le finalità definite in base all'interpretazione di "diversità" e a i "concetti chiave" di cui al punto 1.

OBIETTIVI GENERALI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	PRODOTTI CONCRETI
<ul style="list-style-type: none"> - Accogliere tutte le diversità (età, genere, cultura e lingua, religione, orientamento sessuale, stile di vita, disabilità) 	<ul style="list-style-type: none"> - Destruire gli stereotipi e stimolare punti di vista diversi. - Riconoscere il pregiudizio e indagare da dove nasce 	<ul style="list-style-type: none"> - Ragionamento basato sull'osservazione - Atteggiamento empatico, collaborativo, rispettoso e non discriminatorio - Riconoscimento e riflessione sui processi migratori nel corso dei secoli - Conoscenza dei diritti umani (Costituzione) - Utilizzo di più codici comunicativi
<ul style="list-style-type: none"> - Spingere alla conoscenza dell'altro - Agevolare la disponibilità al confronto - Rispettare l'altro come persona - Ripensare attivamente il concetto di normalità, facendo collaborare i ragazzi con diverse abilità e specificità 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'educazione tra pari - Creare maggiore autonomia nello studio 	<ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento cooperativo con lavori di gruppo
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere abilità per la vita - Tendere all'esperienza pragmatica - Valorizzare nel ragazzo competenze diverse non 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire attività espressive 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività laboratoriali

solo da parte dell'insegnante, ma anche da parte della classe		
<ul style="list-style-type: none"> - Uscire da luoghi e categorie mentali comuni - Essere disposti ad abbandonare i propri giudizi e pregiudizi, le tipizzazioni e le certezze 	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorare sull'ascolto e la comprensione dell'altro 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività laboratoriali - Apprendimento cooperativo
<ul style="list-style-type: none"> - Arginare violenze e conflitti - Potenziare la comunicazione - Rinforzare il debole 	<ul style="list-style-type: none"> - Creare un clima di fiducia che faciliti l'affidamento all'altro (parole chiave: accoglienza, fiducia) 	<ul style="list-style-type: none"> - Discussioni sullo stereotipo partendo dalle immagini delle diversità
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'integrazione e la cooperazione - Sviluppare la relazione - Moderare l'impulsività 		
<ul style="list-style-type: none"> - Creare un ambiente rilassato ed accogliente 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il clima relazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Modifica e cura adeguata degli spazi
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare le risorse del territorio e coinvolgere le famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere i frutti dei lavori degli alunni con famiglie e territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Momenti d'incontro e dibattiti in spazi messi a disposizione dalla comunità e dalle istituzioni
<ul style="list-style-type: none"> - Rendere flessibile la parte didattica - Attuare didattiche diversificate 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre percorsi personalizzati e calibrati sulle potenzialità degli alunni, volti a gratificare lo studente e a favorirne autostima ed apprendim 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazioni disciplinari personalizzate

<p>- Insegnare valutando le conoscenze iniziali, orientando e facilitando l'apprendimento</p>	<p>- Percorsi specifici di apprendimento</p> <p>- Conoscenza e valorizzazione delle competenze potenziali attraverso modalità che stimolino il confronto e la discussione finalizzate ad una didattica sempre più individualizzata</p> <p>- Riconoscere le competenze pregresse per condividerle e canalizzarle in percorsi specifici di apprendimento</p>	<p>- Life skills</p> <p>- Narrazione, confronto tra le diverse autobiografie degli stessi alunni o tratte dalla narrativa mondiale</p> <p>- Condivisione delle esperienze attraverso l'uso di diversi tipi di linguaggio</p>
<p>- Condividere la gestione delle diversità con tutti gli "attori" della scuola, ciascuno per il proprio ruolo, con carattere di interdisciplinarietà e valorizzando le competenze specifiche di ciascuno</p>	<p>- Creare un clima il più possibile cooperativo</p>	<p>- Incontri con gli operatori della scuola</p>

3.2 Obiettivi organizzativi specifici (obiettivi *gestionali* legati all'attività ordinaria, che portano a risultati rilevabili, misurabili, di carattere permanente).

<p>Obiettivi:</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestire positivamente il conflitto tramite una cultura della mediazione 2. Diffondere una cultura della mediazione, promuovendo forme di comunicazione assertiva ma rispettosa, educare all'ascolto e al riconoscimento dell'altro pur nella diversità di posizioni, favorire processi dialogici e cooperativi. <ul style="list-style-type: none"> • Imparare a considerare il conflitto come un momento necessario per il miglioramento delle relazioni. • Trasformare il conflitto, promuovendo la non violenza in modo costruttivo e cooperativo. <p>2. ATTUARE UNA DIDATTICA LABORATORIALE.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pensare al laboratorio come "luogo mentale" e dove discutendo si impara, oltre che

come luogo attrezzato in cui si intrecciano attività finalizzate alla acquisizione di abilità, di competenze e attività di libera ricerca.

3. VALORIZZARE LE COMPETENZE DIVERSIFICATE.

- Osservare, riconoscere e valorizzare ciò che gli alunni acquisiscono.

MODULI DISCIPLINARI

- Predisporre curricoli verticali.
- Progettare l'offerta formativa in modo da coinvolgere le famiglie e le istituzioni del territorio al fine di creare un più ampio contesto educativo.

GESTIONE DEGLI SPAZI

- Prevedere la possibilità della gestione degli spazi in maniera flessibile e autonoma.

MODALITA' DI ACCOGLIENZA

- Predisporre procedura di accoglienza per i nuovi alunni e per i loro genitori.
- Creare un ambiente sensibile e protettivo per chi rivela particolari fragilità o ha diverse abilità.
- Organizzare la giornata scolastica in modo da tener conto dei tempi e dei ritmi degli alunni, per favorire la loro partecipazione.
 - Organizzare iniziative volta al superamento delle difficoltà dovute alle diversità.
 - Adottare regole e attuare prassi che tutelino ogni alunno dalle possibilità di discriminazione.

CARATTERISTICHE DELLE PROVE DI VERIFICA E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

- Adottare prove di verifica che tengano conto sia del livello degli alunni che delle loro difficoltà linguistiche, relazionali e socioeconomiche.
- Improntare i criteri di valutazione alla trasparenza e alla valorizzazione delle abilità.
- Condividere i criteri di valutazione a livello disciplinare in modo da avere valutazioni uniformi all'interno della classe e tra classi diverse.
- Dare maggior rilievo in tutte le discipline alle verifiche orali, in modo da abituare i ragazzi ad esporre in maniera corretta e permettere una valutazione adeguata degli alunni che potrebbero essere penalizzati dalle verifiche scritte

4 –Articolazione del Piano

4.1 Descrizione dell'azione principale e delle singole attività nelle quali si articola

Attualmente nel nostro istituto sono presenti Progetti Inclusivi che stimolano all'accoglienza e alla convivenza con le diversità:

Progetto Teatro

Progetto musica

Progetto biblioteca

Laboratori creativi

Progetto motoria

Ogni gruppo di classi o ogni singola classe potrà attuare le seguenti attività:

1. lettura di testi narrativi italiani o stranieri (fiabe, leggende, racconti popolari)
2. visione di film e documentari (“Stelle sulla terra”, “Rosso come il cielo”, “Il mio piede sinistro”, “Dumbo”, “Alla ricerca di Nemo”, “Kirikù e la strega Karabà”)
3. ascolto di musiche di origini diverse e di artisti vari
4. partecipazione a giochi appartenenti a culture diverse
5. ricerca di ricette da tutto il mondo
6. lettura di immagini per conoscere l'arte nel mondo e arricchire così la capacità

espressiva

7. rappresentazioni teatrali /drammatizzazioni
8. interventi di esterni da intervistare (familiari di disabili, di alunni stranieri)
9. simulazione di viaggi

4.2 Tempistica di massima per l'azione complessiva e per ogni attività identificata

La tempistica verrà esplicitata nelle singole Programmazioni Didattiche. Si prevedono, comunque, tempi dilatati, data la complessità degli obiettivi

4.3 Classi e numero alunni coinvolti. Risorse umane che si intendono impiegare: docenti (con riferimento alle classi e alle discipline), altro personale (amministrativo, tecnico, educatori o mediatori esterni). Precisare ruoli e compiti.

Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo, i docenti, mediatori, familiari
Dove necessario, si potrà prevedere l'intervento di una equipe psico-pedagogica per l'attuazione di attività quali circle time, role play.....

4.4 Risorse materiali da mettere a disposizione: materiale di consumo, spazi, laboratori, beni durevoli

Biblioteca, palestra, aula magna, aule, aule multimediali, aula musicale.
Materiale di facile consumo.
LIM, computers, tablets, lettori DVD, registratori audio.

4.5 Indicare i prodotti concreti di ogni attività prevista

Rappresentazioni teatrali, manifestazioni sportive, canti corali e orchestra, mostre didattiche, ricettari, produzioni di: libretti, album fotografici, depliant e brochure, giornalini e fumetti

4.6 Risultati attesi

Superamento di stereotipi e pregiudizi; ampliamento di conoscenze accettando e valorizzando le diversità

4.7 Modalità previste per il monitoraggio, la documentazione e la diffusione delle attività svolte, e l'eventuale estensione al resto dell'Istituto dei risultati e degli stili di lavoro utilizzati

Osservazioni in itinere strutturate e non, Test di autovalutazione metacognitiva.
Pubblicizzazione e pubblicazione dei prodotti realizzati, anche attraverso il sito ufficiale dell'Istituto